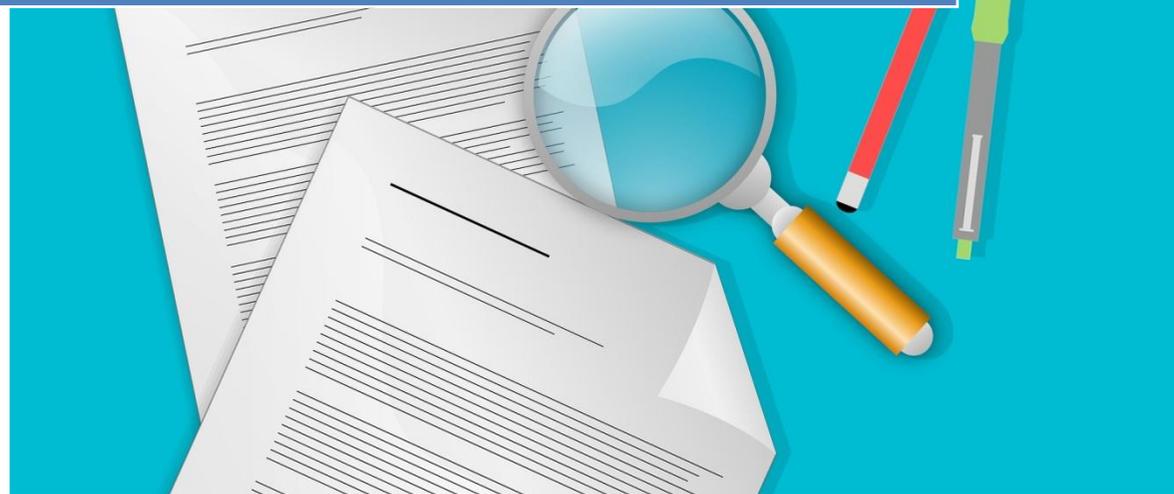


# Analisi delle differenze tra Bilanci Preventivi e Consuntivi per il 2020



A cura di Arnolfo Paolo

FNP CISL Piemonte

29/07/2021

## Introduzione

In questa breve pubblicazione proviamo ad analizzare i dati ottenuti mediante il software sviluppato dalla FNP CISL Piemonte per l'analisi delle differenze tra Bilanci Preventivi e Consuntivi dei Comuni (allegato all'odierno numero di "negoziAZIONE").

Appurato che l'emergenza Covid19 abbia stravolto i conti degli Enti Locali, proviamo a capire quali effetti questo fenomeno abbia sortito.

Ogni lettore potrà ripetere queste stesse analisi, circoscrivendole al Comune di suo interesse, utilizzando il programma allegato al numero di negoziAZIONE (scaricabile anche cliccando qui: <https://archive.org/download/studio-bilanci/Studio%20bilanci.xlsm>).

## Metodo

Nell'approntare il programma per il confronto, si sono fatte alcune scelte per semplificare l'analisi e l'esposizione. Si è scelto di considerare il Bilancio di Competenza e non quello di cassa. Secondo il principio di competenza, le entrate e le spese vengono registrate nel periodo di imposta a cui queste si riferiscono, indipendentemente dal momento in cui i pagamenti si verificano.

Ad esempio, se una spesa per la quale il Comune si è impegnato per il 2020 viene pagata soltanto nel 2021, questa spesa viene comunque registrata nel 2020. Se invece un incasso (ad esempio un tributo) viene accertato nel 2020, ma incassato solo nel 2021, questa entrata viene comunque registrata nel 2020.

Il bilancio di competenza per sua natura crea dei residui (attivi o passivi): per non complicare troppo l'analisi, si è deciso di non considerarli. Allo stesso modo si è deciso di non considerare i Fondi Pluriennali (quelli destinati alle spese che, pianificate in un determinato anno, non si completano nell'arco di un solo esercizio finanziario ma si protraggono per più anni).

Nel programma (e conseguentemente in questo breve report) si tiene conto di 70 Comuni Piemontesi. Il criterio con cui sono stati scelti è quello della popolosità: sono stati inseriti nel programma i dati dei dieci Comuni più grandi per ognuna delle Province piemontesi. Il totale non arriva a ottanta Comuni perché per alcuni non è stato possibile reperire online il Bilancio Consuntivo del 2020, dal momento che non è ancora stato pubblicato. Moltissimi bilanci sono in corso di caricamento proprio in questi giorni (è il motivo per cui si è atteso il più possibile per pubblicare il programma: fino a metà luglio, i Comuni mancanti sarebbero stati più di venti).

Non è stato possibile reperire i dati del rendiconto di: Castelnuovo Scrivia (AL), Castagnole delle Lanze e Villafranca (AT), Cossato, Valdilana, Mongrando, Gaglianico (BI), Busca (CN), Arona (NO), Pinerolo (TO).

È doverosa un'ultima nota: non è stato possibile tenere conto degli assestamenti di bilancio per quanto riguarda i Bilanci Preventivi. Si è dunque considerato il primo bilancio approvato, senza tenere conto degli scostamenti successivi.

## Uno sguardo d'insieme

Iniziamo con uno sguardo complessivo. Come sono cambiate le entrate e le spese di tutti i settanta Comuni presi in analisi, dal Preventivo al Consuntivo dell'anno 2020?

	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Trasferimenti correnti	Entrate Extratributarie	Entrate in conto capitale	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Accensione prestiti	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	Entrate per conto terzi e partite di giro
Preventivo	1.741.687.068	241.259.502	561.209.500	497.794.989	84.383.402	98.355.919	1.838.973.987	1.045.404.958
Consuntivo	1.654.423.433	526.220.269	408.211.621	269.285.612	61.159.121	412.664.127	1.236.712.969	392.034.918
Differenza	-87.263.635	284.960.767	-152.997.879	-228.509.377	-23.224.281	314.308.208	-602.261.018	-653.370.040
Differenza %	-5,0%	118,1%	-27,3%	-45,9%	-27,5%	319,6%	-32,7%	-62,5%

Non ci sono grosse sorprese guardando alle entrate. Semmai, delle conferme. Le entrate correnti tributarie, contributive e perequative sono diminuite leggermente. Più netto il calo per le entrate extratributarie (Entrate che derivano dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione del patrimonio del comune e dalle attività di controllo come le multe), per la riduzione di attività finanziarie (entrate che il comune realizza quando riduce la sua esposizione finanziaria, ad esempio vendendo le azioni di una società o riscuotendo un credito) e per le anticipazioni di tesoreria. Tracollo ancora più significativo per le entrate in conto capitale e quelle per conto terzi. Sono aumentate invece le entrate per accensione di prestiti (praticamente quadruplicate rispetto al preventivato) e, come era lecito aspettarsi, quelle dei trasferimenti correnti (più che raddoppiate: qui dovrebbero essere confluiti tutti i contributi ricevuti dai Comuni).

Qualche considerazione in più la merita il capitolo delle spese (trovate la tabella con gli importi, la differenza e lo scarto percentuale nella pagina successiva. Alcune riduzioni sono ben spiegate dalle forti limitazioni introdotte in alcuni periodi del 2020: si pensi ai trasporti, per cui è stato speso più del 20% in meno rispetto al previsto, o il mantenimento degli edifici scolastici, a lungo chiusi (-36%).

Scostamenti significativi anche per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (-34%) e per i servizi per conto terzi (-62,5%: probabilmente erano già stati sovrastimati in partenza).

Quali sono le spese con il segno "più"? Il soccorso civile, con un incremento del 64%, la spesa per la tutela della salute (11%: si tratta comunque di un capitolo di spesa riservato quasi interamente alla Regione, per il quale i Comuni contribuiscono in minima parte). In crescita anche le spese per ripagare il debito pubblico (35%) e per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (più che raddoppiate: forse il trend ecologista non è stato arrestato neanche dalla pandemia!). Una riflessione sulle spese per le politiche sociali: più volte in sede di negoziazione sociale ci è stato

detto che la spesa per questo capitolo era aumentata sensibilmente. È vero che si è registrato effettivamente un aumento, ma la sua entità è molto più moderata rispetto a quanto ci saremmo aspettati (6,3%).

	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Giustizia	Ordine pubblico e sicurezza	Istruzione e diritto allo studio	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Turismo	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Preventivo	731.278.676	959.165	167.315.297	378.612.567	103.800.842	80.362.755	15.177.156	121.209.018
Consuntivo	622.989.314	752.500	163.639.660	241.723.578	86.015.323	59.644.950	11.576.037	79.880.544
Differenza	-108.289.362	-206.665	-3.675.637	-136.888.989	-17.785.519	-20.717.805	-3.601.119	-41.328.474
Differenza %	-14,8%	-21,5%	-2,2%	-36,2%	-17,1%	-25,8%	-23,7%	-34,1%
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Trasporti e diritto alla mobilità	Soccorso civile	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Tutela della salute	Sviluppo economico e competitività	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Preventivo	541.663.314	400.365.783	5.290.629	374.165.098	1.343.206	41.780.965	7.988.518	739.963
Consuntivo	477.737.946	308.629.897	8.690.934	397.553.583	1.494.928	31.782.660	5.958.338	662.536
Differenza	-63.925.368	-91.735.886	3.400.305	23.388.485	151.722	-9.998.305	-2.030.180	-77.427
Differenza %	-11,8%	-22,9%	64,3%	6,3%	11,3%	-23,9%	-25,4%	-10,5%
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni internazionali	Fondi e accantonamenti	Debito Pubblico	Anticipazioni finanziarie	Servizi per conto terzi	
Preventivo	2.932.780	95.570	2.295.731	193.114.058	203.526.464	1.839.564.387	1.045.402.958	
Consuntivo	6.165.714	28.865	1.713.693	77.423	275.164.595	1.237.372.910	391.696.425	
Differenza	3.232.934	-66.705	-582.038	-193.036.635	71.638.131	-602.191.477	-653.706.533	
Differenza %	110,2%	-69,8%	-25,4%	-100,0%	35,2%	-32,7%	-62,5%	

## Dati suddivisi per provincia

Per non appesantire troppo la lettura, vengono riportate soltanto le tabelle con gli scarti percentuali. Se qualcuno fosse interessato a visionare le tabelle coi dati completi, può scrivere una mail all'indirizzo [pensionati.piemonte@cisl.it](mailto:pensionati.piemonte@cisl.it).

	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Trasferimenti correnti	Entrate Extratributarie	Entrate in conto capitale	Entrate da riduzione di attività finanziarie	Accensione prestiti	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	Entrate per conto terzi e partite di giro
AL	-5,4%	71,3%	-34,4%	-55,5%	21,2%	-12,4%	-41,6%	-49,2%
AT	-5,0%	174,1%	-16,7%	-71,2%	2,5%	-86,5%	-100,0%	-61,6%
BI	-7,4%	231,3%	-30,2%	-31,1%	-98,0%	-41,8%	-47,3%	-37,7%
CN	-4,3%	92,5%	-17,0%	-49,0%	-70,9%	-65,3%	-100,0%	-44,5%
NO	-4,8%	179,6%	-24,1%	-38,8%	-50,6%	-65,4%	-100,0%	-81,5%
TO	-4,8%	117,1%	-28,5%	-34,9%	-20,4%	853,2%	-25,2%	-60,6%
VB	-6,9%	240,5%	-22,3%	-44,8%	244,6%	4,2%	-80,7%	-58,5%
VC	-5,4%	74,3%	-19,3%	-66,3%	-42,1%	4,6%	-100,0%	-80,8%

Ragionando sulle entrate, non scorgiamo discrepanze molto significative sui capitoli che hanno visto modifiche contenute rispetto al Preventivo. Più apprezzabili le differenze sui trasferimenti correnti (i Comuni che hanno beneficiato maggiormente sono a Biella e Verbania, mentre nell'alessandrino e nel vercellese l'incremento è stato meno netto). Nel caso delle entrate da riduzione di attività finanziarie, spicca il netto aumento nel Verbano (quasi tutte le altre province sono invece in negativo. Caso analogo per l'accensione di prestiti: in questo caso, come non era impossibile immaginare, a fare la differenza è stato il Comune di Torino, che aveva messo a preventivo meno di 30 milioni di euro ma ha finito per incassarne più di 378 milioni.

Abbiamo suddiviso le spese in tre tabelle, per favorire la leggibilità. Nella prima, possiamo apprezzare una certa variabilità nella riduzione delle spese per i servizi istituzionali e di gestione (si va dal -5% dell'astigiano al -35,3% del vercellese). Le spese per la giustizia sono molto altalenanti (trattandosi però di cifre molto contenute, bastano scostamenti modesti per avere percentuali molto alte). Alessandria e Asti hanno ridotto molto più delle altre province la spesa per l'istruzione. Asti ha visto crollare anche la propria spesa per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali,

mentre la riduzione più significativa nelle spese per il turismo ha riguardato la provincia di Cuneo. Un crollo verticale, infine, per la provincia alessandrina per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (ha sorprendentemente il segno "più" la provincia di Vercelli).

	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Giustizia	Ordine pubblico e sicurezza	Istruzione e diritto allo studio	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Turismo	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
AL	-26,8%	-89,6%	-9,2%	-63,1%	-21,4%	-25,1%	-18,6%	-78,4%
AT	-5,0%	-2,1%	-6,3%	-68,1%	-62,5%	-24,8%	-41,6%	-41,5%
BI	-20,3%	1939,0%	-12,6%	-1,9%	-53,7%	-39,6%	10,8%	3,4%
CN	-11,0%	2160,0%	0,2%	-23,0%	8,5%	-22,3%	-51,1%	-34,2%
NO	-28,5%	5,8%	-8,4%	-33,3%	-9,0%	-50,8%	-9,8%	1,6%
TO	-8,5%	71,5%	-0,6%	-28,4%	-6,5%	-21,6%	3,4%	-14,8%
VB	-7,5%	0,2%	-0,6%	-30,7%	-51,7%	-30,9%	-13,3%	-24,2%
VC	-35,3%	13,3%	-2,7%	-13,6%	-47,7%	-16,0%	-12,9%	17,4%

Nella seconda parte delle spese, vediamo qualche segno "più". È generalmente aumentata la spesa per il soccorso civile (in particolare nel novarese e nel vercellese). Per quanto riguarda le politiche sociali, sulle quali è sempre nostra norma soffermarci, l'unica provincia ad avere significativamente aumentato la propria spesa è quella di Asti. Le spese per la tutela della salute sono molto basse, non è quindi troppo indicativo il decisissimo aumento nella provincia di Vercelli. Sulla Missione "Sviluppo economico e competitività", sono agli antipodi la provincia di Novara, che ha speso molto più di quanto previsto, e quella di Torino (-36%). Sia le politiche per il lavoro sia quelle per l'agricoltura hanno un peso a bilancio molto limitato: si segnala comunque come Biella abbia disinvestito tutta la somma destinata alle politiche per il lavoro.

	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Trasporti e diritto alla mobilità	Soccorso civile	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Tutela della salute	Sviluppo economico e competitività	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
AL	-32,7%	-24,6%	117,1%	5,0%	-3,2%	9,7%	-48,3%	-14,5%
AT	-3,1%	-2,6%	-25,1%	34,4%	0%	-9,6%	-8,4%	-15,2%
BI	-11,2%	-9,8%	-1,9%	6,1%	0,0%	3,3%	-100,0%	-2,0%
CN	-30,9%	-31,7%	80,2%	4,0%	19,5%	-2,3%	-20,3%	4,0%
NO	-6,4%	-14,1%	752,9%	0,6%	41,2%	70,4%	-12,0%	-68,6%
TO	-6,3%	-22,5%	3,5%	6,4%	-5,2%	-36,4%	-27,5%	142,8%
VB	-11,0%	-33,5%	82,3%	5,2%	-3,2%	8,4%	-5,9%	-68,2%
VC	9,6%	-33,2%	461,3%	1,4%	836,8%	5,0%	491,8%	-89,0%

Ultima parte dell'analisi, ancora relativa alle spese sostenute. Per la Missione "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", Novara e Torino hanno speso molto più di quanto preventivato. Le relazioni con altre autonomie e internazionali (con un peso quasi nullo in quasi tutti i Comuni) sono state generalmente ridotte (fa eccezione Verbania, con un netto aumento). Fondi e accantonamenti sono crollati ovunque: questo potrebbe indicare che i Comuni, travolti dalla pandemia, non sono riusciti a dedicarsi a progetti a lungo termine. Per ripianare il proprio debito, i Comuni hanno speso meno di quanto pronosticato. Solo Torino, come abbiamo visto, si è indebitata molto più del previsto. Non si è quasi ricorso alle anticipazioni finanziarie (erano state sovrastimate in moltissimi dei Comuni analizzati).

	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni internazionali	Fondi e accantonamenti	Debito Pubblico	Anticipazioni finanziarie	Servizi per conto terzi
AL	-2,7%	-100,0%	0%	-100,0%	-21,6%	-41,3%	-49,5%
AT	0%	0%	0%	-100,0%	-41,3%	-100,0%	-61,6%
BI	-0,4%	0%	0%	-100,0%	-49,4%	-47,3%	-37,7%
CN	-32,0%	0%	0%	-100,0%	-49,3%	-100,0%	-44,5%
NO	1671,5%	-100,0%	-50,0%	-99,3%	-51,8%	-100,0%	-81,5%
TO	264,4%	0%	-25,3%	-100,0%	73,1%	-25,2%	-60,6%
VB	-10,7%	351,6%	0%	-100,0%	-37,1%	-80,7%	-58,5%
VC	2,7%	0,0%	0%	-100,0%	-55,4%	-100,0%	-80,8%

### Differenze tra Comuni piccoli, medi e grandi

Un ultimo breve cenno lo dedichiamo alle differenze emerse dall'analisi tra i Comuni piccoli (meno di 5000 abitanti), medi (tra i 5000 e i 15000 abitanti) e grandi (oltre i 15000 abitanti). Ovviamente i primi non sono molto rappresentati: ricordiamo infatti che si è tenuto conto dei dieci Comuni più popolati per ogni provincia. Per quanto riguarda le entrate, i trasferimenti correnti sono stati decisivi in particolare per i piccoli Comuni (+230%: più che triplicati) e per quelli medi (+204%). "Solo" raddoppiati, invece, per i Comuni più grandi. Un'altra discrepanza si verifica per quanto riguarda il ricorso alle anticipazioni di tesoreria: a differenza di quanto registrato nei bilanci preventivi, i Comuni piccoli e medi non vi hanno praticamente fatto ricorso. Diminuzione meno netta, invece, per i grandi Comuni.

Per le spese, le differenze registrate sono generalmente poco significative. Le politiche giovanili, dello sport e del tempo libero sono state "sacrificate" in modo più netto dai piccoli Comuni (-52%, contro il 34% dei medi e il 21 dei grandi). Dati simili anche per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Tendenza inversa per lo sviluppo sostenibile: sostanziale tenuta per i comuni piccoli e medi, mentre quelli grandi hanno ceduto più del 12%. Ovviamente il crollo di spesa più significativo nel settore dei trasporti ha riguardato i Comuni più grandi. Triplicate le spese per il soccorso civile nei comuni con abitanti inclusi tra 5000 e 15000.